

ALFIO PERABONI (maggio 1954- gennaio 2011)

Alfio Peraboni nasce a Monza l'8 maggio del 1954. In seguito si trasferisce con la famiglia a Mandello del Lario, sulla sponda orientale del Lario, allora patria dell'atletica. Partecipa a diverse competizioni agonistiche distinguendosi per la sua disciplina e resistenza fisica. Peraboni decide poi di dedicarsi al basket approdando alla corte dell'Elettromeccanica Lecco del presidente Giuseppe Puglisi. In questa squadra fa subito faville, mostrando di avere la tempra di un fuoriclasse. Si allena, con metodo e tenacia sul linoleum della palestra Badoni al Caleotto di Lecco. Nel 1972 viene ceduto, con un'operazione clamorosa per quegli anni, alla Pallacanestro All'Onestà, la seconda squadra di Milano, che lo porterà al debutto in serie A. Una serie di situazioni negative gli fanno prendere la decisione di lasciare il basket. A Mandello del Lario, poco tempo dopo, avviene l'incontro con quella che sarebbe diventata la passione di una vita intera: la vela. Grazie all'ingegner Giulio Cesare Carcano (il grande progettista di casa Moto Guzzi) e al costruttore di barche Danilo Folli, Peraboni sale per la prima volta su una barca di classe olimpica Star, come prodiere del piemontese Giorgio "Dodo" Gorla, un ex finnista che nella vita fa il farmacista. Nasce così, quasi per caso, uno dei migliori equipaggi di tutti i tempi. I due, insieme, coniugano precisione e potenza e cominciano a vincere tutto. Gorla e Peraboni collezionano medaglie e onori. Alle Olimpiadi di Mosca nel 1980 conquistano il bronzo, alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984 ancora un bronzo. In breve, riportano in vita le imprese epiche e mai più ripetute di Straulino e Rode, che avevano vinto il titolo mondiale di Star nel lontano 1956. Sono dovuti passare tanti anni ma, grazie a loro, l'Italia è tornata a essere grande nella vela: nel 1984 a Villamoura in Portogallo, sul gradino più alto del podio ci sono loro, l'ex pallavolista Alfione e l'ex farmacista "Dodo" Gorla.